Anno X. TORINO, Giovedì 16 Novembre 1876 Num. 317.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 29 —	15 —	7 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Rumania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . » » 34 » 37 » 13.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati posta affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve di ufficio*).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 16 NOVEMBRE 1876.

Il Ministero e la nuova Camera.

I.

Le elezioni diedero dunque all'attuale Ministero un splendido trionfo assicurandogli nella Camera una maggioranza quale da Cavour in poi nessun Gabinetto aveva più avuta.

È un fatto importante che, come non si può disconoscere nè contestare da nessuno, così deve dar da pensare e agli avversari e agli amici dei presenti reggitori.

I primi non possono in verità consolarsi, come sembra che tentino fare, invocando e allegando pressioni, abusi di potere, corruzioni elettorali che abbiano saputo imporre al corpo elettorale per tutta Italia, nomine non volute, non gradite o almanco di cui non si rendevan ben conto. Qualche fatto isolato per influire sugli elettori sarà avvenuto; proclamando il Ministero nelle sue circolari e ne' suoi dispacci le più lodevoli teorie di astensione e di libertà assoluta concessa alla manifestazione della volontà del paese, qualche agente subalterno avrà fatto eccezione, od anche qualchedano dei ministri avrà in qualche caso particolare smentito un pochino la parola ufficiale; ammettiamolo anche, ma ad ogni modo l'ingerenza, l'influsso governativo immediato ed operoso sfacciatamente, cui esercitava ultimamente in tutte le elezioni per tutta Italia il Ministero caduto il 18 marzo, non ebbero luogo assolutamente, e, forse e senza forse, dopo le prime elezioni al Parlamento italiano, fatta sotto il Ministero Cavour, mai non furono così libere e così sincere le manifestazioni del voler popolare.

Ora perchè così vollero, perchè così risposero gli elettori italiani? Perchè negarono i voti a la gran parte dei migliori campioni del Ministero passato, perchè accettarono qualunque nuovo venuto, solamente che si dichiarasse fautore del Ministero presente?

Questo perchè devono studiare e amici e nemici dell'amministrazione attuale se vogliono conoscere l'insegnamento dato dalla voce del popolo e farne lor pro.

Ad acquistare tanto favore al gabinetto Depretis, non furono certo i fatti suoi compiti dacchè tiene il potere, perchè pur troppo, — e in ciò non ha colpa, ma l'hanno lo scarso tempo e le circostanze, — pur troppo i fatti suoi finora non hanno molto valore; quasi oseremmo dire che non furono neppure le sue promesse fatte nel discorso di Stradella, perchè, poco su poco giù (hanno ragione i minghettiani a dirlo), di siffatte promesse erano stati larghissimi a farne anche i Ministeri precedenti, se ne tolgli l'allargamento del diritto di suffragio politico, cosa che in verità non pare debba molto commuovere degli elettori che godono già di questo diritto e non vanno a votare che appena la metà o poco più.

Ma, diranno gli amici del Ministero, qui sta la differenza: che al mantenimento delle belle promesse fatte dal Ministero precedente nessuno più credeva; che invece il Gabinetto di sinistra manterrà la sua parola, la gran maggioranza degl'Italiani confida.

E qui diffatti, se non intiera appunto, ma sta adombrata la verità.

Il voto dato dagli elettori italiani, se ci si permette di così esprimerci, meglio che un voto positivo è un voto negativo. È un programma a *contrariis*, è una gran contraddizione al sistema di governo passato. Sarebbe una grande ingenuità credere che la massa degli elettori abbia studiato il programma di Stradella, se ne sia entusiasmata, e, gettando il suo voto nell'urna, avesse dinanzi lo schema di governo adombrato da quel discorso conviviale e lo volesse, esercitando quella sua particella di sovranità, incarnare. Chè La maggior parte non lo conosce neppure, non ha saputo nemmeno che esistesse. Ingenuità compagna sarebbe il dire che bastò agli elettori sapere come il nostro Ministero sia di sinistra per dargliene la sua fiducia. Il più degli elettori capisce poco di destra e di sinistra; sa punto punto che cosa voglia la sinistra e non ha mai letto le idee della medesima nei giornali ch'ella venne pubblicando, e di cui la maggior parte, non ostante i sacrifici sostenuti dal partito, ebbe a basire per mancanza di spaccio. Anzi, se vogliamo proprio dire il vero, non è gran tempo ancora che per la sinistra la gran massa degl'Italiani aveva poca simpatia, poca fiducia, quasi sospetto.

E dunque? Dunque il merito del favore accordato alla presente, è tutto dell'Amministrazione passata. L'Italia prima sostenne volenterosa, poi tollerò paziente al potere il partito che suol dirsi moderato, sperando da lui, dopo conquistata l'unità e l'indipendenza della nazione, anche il benessere interno e la prosperità economica. Ci vollero sacrifizi e l'Italia li fece; ma quando le parve che l'epoca dei sacrifizi dovesse essere cessata e quella dei compensi cominciare, si trovò tuttavia a disagio, aggravata, tormentata, inasprita: cominciò a brontolare, ma continuò ancora a tener dietro a quei reggitori che, come quegli avvisi permanenti di pizzicherie popolari « oggi non si fa credito, domani sì, » dicevano sempre: « ancora questo boccone amaro da mandar giù e poi la manna. »

Ma la manna non veniva mai. I popoli sono un po' come i ragazzi; da ultimo l'impazienza prese il popolo italiano e piuttosto che i reggitori antichi avrebbe accettato non so chi.

Si presentarono questi della combattuta sinistra; il popolo che non ragiona tanto pel sottile si disse: « sono avversari dei ministri precedenti, faranno dunque affatto diversamente da quel che fecero gli altri: evviva loro! »

Ed ecco il favore acquistato dal Ministero, ed ecco il significato delle elezioni, ed ecco il conciso ma sintetico programma imposto colla presente enorme maggioranza al Governo: « far diversamente dal Ministero precedente. »

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio d'Acqui. — Pregati inseriamo:

Nella lettera sottoscritta avv. Luigi Priario colla data 11 novembre, agli elettori del collegio d'Acqui, inserta nella *Gazzetta del Popolo* delli 13, mezza curare le vane declamazioni ivi sparse, si legge il seguente periodo:

« Non sarà mai che il collegio d'Acqui debba
« a lungo stuonare nel mirabile concerto della
« maggioranza dei collegi della Penisola, che
« hanno acclamato al trionfo della politica
« inaugurata il 18 marzo; non sarà mai che
« si dica che voi andate a ritroso, mentre
« tutta Italia cammina. »

L'avvocato Priario, che con mirabile costanza continua a rivolgere le sue predilezioni al collegio d'Acqui, il quale più volte gli mostrò di non tenerle in gran conto, con siffatte parole, dirette contro l'elezione dell'avvocato Desiderato Chiaves, dimentica come questi e non egli, malgrado le notorie sue sollecitazioni, fu il proposto del Comitato progressista e dimentica la professione di fede dello stesso eletto, il quale in solenne circostanza ebbe a fare augurii per la costituzione nella nuova Camera di una forte maggioranza liberale che *mantenga vive ed efficaci le istituzioni costituzionali, esplicandone in ogni ordine dello Stato l'azione benefica per le vie della libertà e del progresso civile.*

Cosiffatti principii, giunti alle pregievolissime doti dell'avv. Chiaves, da dieci anni deputato del collegio di Acqui, danno ampia ragione della grande maggioranza di voti da lui raccolta, e tolgono ogni serietà alle censure che l'avv. Priario a quella maggioranza mira rivolgere.

Un elettore del Collegio d'Acqui.

Vendita di beni ecclesiastici.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.

Nel mese di ottobre 1876 ebbero luogo 341 lotti, che, messi all'asta al prezzo di lire 588,119 89, furono aggiudicati per L. 730,064 e 65 cent.

Nei mesi precedenti dell'anno 1876 i lotti erano stati 3896, il prezzo d'asta di lire 6,989,546 02; il prezzo d'aggiudicazione lire 8,760,076 35.

Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1875 si erano avuti 114,693 lotti, che, messi all'asta al prezzo di L. 999,653,182 60, furono aggiudicati per L. 505,858,047 21.

Quindi dal 27 ottobre 1867 a tutto ottobre del 1876 si ha un totale di 118,931 lotti; il prezzo d'asta fu di L. 400,180,847,191; il prezzo di aggiudicazione fu di L. 514,448,787 e 21 cent.

Il cannone da 100.

I tiri di prova del cannone da 100 che si stavano facendo alla Spezia e che tanto interesse avean destato nel pubblico, stanno per finire, e l'esperienza ha dimostrato sino a qual punto erano fondate le previsioni ed i calcoli di coloro che ne ebbero primi il pensiero. Quest'ardita intrapresa che sino a ieri era considerata, se non impossibile, difficilissima certo; questo arditissimo progetto concepito e maturato dal capitano di vascello Augusto Albini, direttore generale d'artiglieria e torpedini, un'illustrazione della nostra marina, e coraggiosamente accettato dall'ammiraglio St-Bon, allora ministro, oggi è un fatto compiuto.

L'ardimento fu grande, chè il problema di cui si trattava affrontare la soluzione era grande e complesso, ma l'esperienza ha dimostrato quanto fu assennato consiglio.

L'arditezza del progetto si farà più palese quando si pensi che pochi mesi or sono, per non dire giorni, il cannone più grande conosciuto non oltrepassava le 38 tonnellate.

Quale differenza da quello che ha gli onori del giorno!

Il salto fu così grande, così improvviso, così ardito, ripetiamolo pure, che in oggi ci troviamo alla testa di tutte le marine del mondo, non esclusa la inglese, che non possiede sinora che un cannone di 81 tonnellate, di cui non ha guari ha fatto le prime prove. E questo per confessione degli stessi Inglesi che in tutto questo tempo non tralasciarono di seguire con geloso interesse i nostri esperimenti e i risultati ottenuti. E di quale importanza sia questo fatto di cui ben a ragione si onora la nostra marina, ne fan fede i giudizi delle persone più competenti e gli apprezzamenti che si scrissero e si stan scrivendo ancor oggi nel *Times*, apprezzamenti che, già in qualche parte pubblicati dal *Diritto*, avremmo veduto di buon grado resi tutti di pubblica ragione, affinchè fosse portato a conoscenza del Paese come si lavora e come si progredisce nella nostra marina.

Sarà sempre un grande stimolo pei nostri giovani ufficiali il vedere che il Paese segue con interesse i loro studii e tien conto dei loro lodevoli sforzi.

Siamo ben lieti intanto di annunziare che S. M., in seguito ai risultati ottenuti, nominava a grande ufficiale della Corona d'Italia il comandante Albini, che tanta parte ebbe mercè la sua iniziativa e i suoi consigli nel trionfo veramente splendido che testè riportava la nostra marina.

GLI ESERCITI EUROPEI.

I molti dati comparsi da qualche tempo in vari giornali intorno alle forze della Russia peccano qual più qual meno nel numero e nel riparto delle varie truppe che compongono l'esercito moscovita.

Diamo pertanto il seguente prospetto desunto dai dati ufficiali ultimi pubblicati sulle forze di terra e di mare dell'Impero russo.

Esercito.

1° *Truppe di campagna.*

a) Nella Russia d'Europa:

	Combattenti	Non combattenti	Totale
Fanteria 528 battaglioni	551,000	80,000	581,000
Cavalleria 341 squadroni	57,000	9,000	66,000
Artiglieria a cavallo 24 batterie	7,500	1,200	8,700
Artiglieria montata 246 batterie	61,500	10,000	71,500
Truppe del genio 60 compagnie	15,000	1,800	16,800
Totale	692,000	52,000	744,000

b) Nel Caucaso:

Fanteria 116 battaglioni	120,000	7,000	127,000
Cavalleria 16 squadroni	3,000	800	3,800
Artiglieria 42 batterie	10,800	2,000	12,800
Genio 12 comp.	3,000	300	3,300
Totale	136,800	9,900	146,700

c) Nella Russia d'Asia:

Fanteria 4 battaglioni	3,000	300	3,300
Artiglieria 17 batterie	3,900	1,050	4,950
Genio	300	—	300
Totale	7,200	1,350	8,550

Totale dell'esercito di campagna.

Battaglioni 548 Squadroni 357 Batterie 339 Comp. del genio 73	836,000	68,250	899,250

2° *Truppe di riserva.*

Fanteria 167 battaglioni	170,000	12,000	182,000

3° *Truppe di rimpiazzo.*

	Combattenti	Non combattenti	Totale
Fanteria 199 battaglioni	234,000	36,000	270,000
Cavalleria 168 squadroni, di cui 112 di marcia	45,000	4,000	49,000
Totale	279,000	40,000	319,000

4° *Truppe locali.*

Fanteria di fortezza 96 battaglioni	100,000	uomini
Battaglioni frontiere 34	37,000	»
Artiglieria di fortezza 87 compagnie	88,000	»
Altre che si possono formare	150,000	»
Totale	325,000	»

5° *Truppe irregolari.*

L'esercito del Don da	88,000	uomini
I Cosacchi d'Orenburgo, di Siberia e dell'Amur di cui 90,000 a piedi.	100,000	»
I Cosacchi del Kuban e del Terek	40,000	»
Totale	178,000	»

---

(11)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

II.

A Golconda.

La vasta piazza di Dondy a Golconda ha un aspetto delizioso; non la si potrebbe meglio paragonare che alla piazza del Campo a Siena, sopratutto per l'effetto che producono le case a mattoni, frammezzo alla mobile ombra degli alberi ed alla splendida irradiazione del sole. Due *mandars* o pagode dalle coniche cupole, tre moschee dalle cupole arrotondate, e molte case di *nabab*, coi loro balconi, chioschi e porticati, servivano ammirabilmente da cornice a quella piazza, dandole quel carattere indiano primitivo, che ora a poco a poco va perdendosi dinanzi alla colonizzazione d'Occidente.

Un unico edifizio ricorda l'Europa, ma nuocere tuttavia all'effetto generale del quadro, essendo tutto velato da una cortina di tamarindi, e solo da uno sbarco praticato abilmente fra quella verzura, si può leggergli sulla facciata quest'insegna: *West-India hotel*. In quell'albergo europeo avvi sempre grande affluenza di forestieri; esso è fabbricato sul disegno dell'Adelfi a Liverpool, e la cucina dello *Star-and-garter* di Richemont vi si accoppia colle stravaganti vivande dell'indiano o del chinese.

Sulla carta vi si vede notata la zuppa di tartaruga e quella dei nidi d'uccelli, la montagna di bue arrosto e l'intermezzo innocente delle gemme del frassino e delle radici del *nenufar*. Il *land lord*, o maggiordomo, è in abbigliamento da ballo ed ha le dita ornate da diamanti di Golconda: i domestici sono vestiti come il loro capo, meno i diamanti; le camere hanno mobili d'*acajou*, lucidi come specchi; vi si trovano letti, stuoie ed *hamacs* a scelta dei viaggiatori; un assortimento completo di profumi e saponi di Windsor; le persiane sono leggiere tanto che tremano al menomo soffio sui balconi dei chioschi, e servono da grandi ventagli all'albergo.

Su quella piazza celebravasi la festa indiana di Dourga, la dea della distruzione.

L'idolo, ornato de' suoi formidabili attributi, elevavasi sopra un piedestallo in mezzo ad un cerchio di ribattanti *fakiri*, immobili come figure d'un bassorilievo. L'aria risonava del concerto acuto formato di tutti gli strumenti che l'India ha inventato per assordare le orecchie degli uomini e degli dei. I giovani *baïaks*, le belle *ran-djangs*, ballavano la *natche* nazionale con una furia di slanci ed un'ebbrezza sfrenata, al suono del *bounk* la tromba del Bengala, e del *bousy* specie di flauto fatto di bambou; mentre i *saradu-caron*, accompagnati dallo stridente *sitar*, cantavano gli amori adulteri di Kistna, e la liberazione della bella Sita rapita dal mostro di Ceylan. Una folla immensa applaudiva, con fischi da serpente boa, quel concerto di rame e di voci d'inferno, i giuochi di forza dei saltimbanchi che volteggiavano sulla punta dei bambou, le danze dell'orgia, quello spettacolo infernale insomma dato al popolo in carne della dea della distruzione.

In mezzo a quella folla passavano dei gruppi di viaggiatori europei con aria di sprezzo e noncuranza. E giovani donne creole, coll'ombrellino appoggiato negligentemente sulle nude spalle, frammischiavano la loro splendente carnagione a quel turbine di razze di carne selvaggia, a quelle onde di bronzo vivente. A tutti gli sbocchi vedevansi socchiudere le cortine di seta dei *mohhafas*, le portantine delle donne ricche, e discenderne, in tutta la splendidezza delle stoffe e delle gemme, le figlie, le spose, le concubine dei nababbi. I chioschi, i balconi, le *verande*, i portici di legno di sandal, le terrazze delle pagode, erano gremiti di spettatori che formavano un mosaico moventesi con tutte le epidermidi e tutti i costumi dell'universo; quivi spiegavansi per ogni dove le larghe ali dei *pankas* agitate da migliaia di schiavi, per ispandere un fresco d'accatto sulle ore incendiarie del mezzogiorno.

L'attenzione degli spettatori europei che passeggiavano sulla piazza fissavasi con singolare curiosità sul balcone d'una casa da gran signore, fabbricata a lato dell'albergo *West-India*. Era la residenza del nababbo *Sourah-Berdar*, il più ricco mercante di pietre preziose in Golconda, in città dei diamanti.

Codesto nababbo, dopo le vittorie di lord Cornwallis, non aveva esitato menomamente a disertare il culto di Siva per conservare le sue miniere: ed era diventato l'amico dei conquistatori. Le sue villeggiature e le case che possedeva in città servivano spesso di alberghi e di corpi di guardia ai superiori dei soldati indiani (sipai) ed ai viaggiatori.

Ciondullameno, malgrado i suoi diamanti e la sua apostasia, non era lui, il ricco mercante, che la folla ammirava.

Egli, disteso negligentemente sopra una stuoia, fumava il *gourgouryâouka* e non prestava che pochissima attenzione alla festa della dea indiana. Presso di lui sfavillavano, sopra una figura d'angelo dorato dal sole indiano, due occhi neri di dimensione sovrumana, i quali non permettevano agli sguardi degli Europei di scendere fino alla triplice collana di gemme che ornava un seno quindicenne. Il corpo svelto e soave della giovinetta era velato da un diafano mistero, sotto il *sari* di seta a frangia ricamata; e lo scialle di crespo cinese, sparso di fiori e d'uccelli, lasciava in una nudità luminosa delle spalle d'oro purissimo. Un concerto d'ammirazione, formato da tutte le lingue di Europa, s'innalzava dal selciato della piazza al balcone del nababbo, e la bella indiana, sensibile a quegli omaggi, rispondeva con sorrisi celesti, e sguardi limpidi e carezzevoli all'entusiasmo dei suoi adoratori. Pareva che Dio, il quale ha creato tante donne diverse con un lusso di compiacenza degno di lui, avesse trovato una nuova forma, tutta ornata di malie sconosciute, per atterrare l'idolatria della dea Dourga.

La civiltà e le conquiste operano, a nostra insaputa, degli strani miracoli ogni giorno. Codesta giovinetta che, nel secolo scorso avrebbe adorato Siva e portato sulla fronte il bianco segno dei settarii di quel Dio, era ora, poco dopo il 1830, una signorina allevata come una principessa europea: ella aveva ricevuto a Calcutta la più brillante educazione, nel palazzo di sir William Bentinck, di dove il nababbo suo padre non l'aveva tolta che all'età di tredici anni.

(*Continua*).

La forza totale dell'esercito russo comprende quindi:

1° Esercito di campagna	899,250	uomini
2° Truppe di riserva	182,000	»
3° Truppe di rimpiazzo	319,000	»
4° Truppe locali	325,000	»
5° Truppe irregolari	178,000	»
Totale generale	1,903,250	»

Flotta.

La flotta del mar Baltico comprende:
15 bastimenti corazzati;
45 navi da guerra;
2 trasporti;
10 bastimenti corazzati per la guerra delle coste;
55 cannoniere per la guerra delle coste;
il tutto con un armamento di 1199 pezzi.

La flotta del mar Nero comprende:
5 navi da guerra;
9 trasporti;
4 bastimenti corazzati per la guerra delle coste;
14 cannoniere per la guerra delle coste;
il tutto con un armamento di 87 pezzi.

Movimento nel personale militare.

(*R. Decreto* 5 *novembre* 1876).

Cappato Giov. Batt., tenente di fanteria della milizia mobile, distretto di Milano. — Gauthier Carlo, sottotenente di fanteria id. id. di Firenze. — Martignago Rinaldo, id. id. id. di Treviso. Accettata la volontaria dimissione dal grado.

De Lorenzi cav. Gustavo, maggiore nel 25 fanteria. Collocato a riposo, a datare dal 16 novembre 1876, ed iscritto nella riserva col proprio grado, coll'affidamento di conferirgli il grado di tenente colonnello, quando venga a trovarsi nel caso stabilito dall'art. 1° del R. decreto 21 giugno 1876.

Fornasini Tito, tenente nel 15 cavalleria. Promosso capitano nel 19 cavalleria. — Cantamessa Francesco, id. 10 id. Id. id. nel 10 id. — Vicino Francesco, id. 1 id. Id. id. nel 1 id.

Franzo Giuseppe, id. 14 id. Collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Lagorio Achille, capitano già nel 48 fanteria, in aspettativa a Genova. Richiamato in servizio effettivo nel 48 fanteria. — Codemo Augusto, id. già nel 68 id., in aspettativa a Tesse (Treviso). Id. id. nel 12 id., e comandato al corpo di stato maggiore.

De Bagolini Giovanni, capitano nel 66 fanteria. Collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Gasparini Gio. Battista, sottotenente nel 54 id. Dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (54 fanteria).

Gattoni Luigi, sottotenente di complemento nel 52 id. Accettata la volontaria dimissione dal grado.

Sono ordinate le seguenti variazioni nelle destinazioni degli infra indicati ufficiali superiori d'artiglieria:

Civalieri-Inviziati di Masio conte Annibale, colonnello comandante il 3 artiglieria. Trasferto direttore territoriale artiglieria Torino. — Locassio cav. Eugenio, id. direttore territoriale artiglieria Piacenza. Id. comandante l'11 artiglieria. — Nagle cav. Giacomo, id. id. Verona. Id. id. il 13 id. — Moreno cav. Rodolfo, id. comandante l'11 artiglieria. Id. id. il 3 id. — Capponi-Trenca cav. Carlo, id. id. il 13 id. Id. direttore territoriale d'artiglieria Piacenza. — Lombard cav. Giuseppe, tenente colonnello nel 1 artiglieria (relatore). Id. id. id. Verona. — Galleani di S. Ambroise barone Orazio, id. direttore laboratorio di precisione. Id. direttore fabbrica d'armi Brescia.

Rossi Paolo, sottotenente di milizia mobile nel 14 artiglieria. Accettata la volontaria dimissione dal grado.

Pont Canavese — (Nostra corrisp.).

Domenica scorsa, 14 corrente, si celebrò una di quelle feste che lasciano una memoria incancellabile nell'animo degli abitanti. S. M. il Re nominava di moto proprio cavaliere dell'Ordine Mauriziano l'egregio sig. Federico Lacuffer, direttore-capo delle grandi manifatture d'Annecy e Pont, e glie ne spediva egli stesso la croce accompagnata da una gentilissima lettera del comm. Aghemo, capo del suo gabinetto privato.

Non è a dire come tale onorificenza abbia incontrato il plauso universale in questo paese dove il Lacuffer non solo gode la più grande stima ed affezione, ma non teme di esagerare nel dirvi che si ha per lui una vera riconoscenza per le tante beneficenze ond'egli è largo in ogni maniera.

Epperciò a tale annunzio tutta la cittadinanza fu in moto onde attestargli la propria soddisfazione, e domenica scorsa infatti ebbe luogo un pranzo d'onore a cui esso venne convitato, nelle sale del novello asilo infantile, il quale deve appunto ed in special modo alla sua generosità se il suo caseggiato, di una costruzione veramente elegante, tocca tosto al suo termine.

A questo banchetto, ove convennero tutte le notabilità del paese, accorsero pure da altri luoghi molti onorevolissimi cittadini desiderosi di prender anch'essi parte a tale dimostrazione d'affetto e di stima verso un sì insigne personaggio.

Dopo il pranzo ebbero luogo molti discorsi. Il Sindaco ed il Pretore dissero nobili ed acconcie parole in lode delle eminenti qualità del cav. Lacuffer, poscia il rev. canonico Destefanis e il sig. Frasca pronunciarono anche essi in elogio del neo-cavaliere eleganti discorsi; parlarono ancora l'avv. Vernetti-Blina di Cuorgnè, i signori dott. Beltrami, signor Quattrino, dottor Targhetti, ing. Torre, notaio Patrito, il Presidente della Società operaia, ecc., e tutti propinarono alla salute del novello cavaliere, proclamando che mai petto fu più meritevole del suo di portare le insegne dell'onore e del merito.

Il personale poi della fabbrica si recò in corpo con musica in testa prima del pranzo, a presentare al decorato una ricca pergamena sottoscritta da tutti i principali capi, in cui si esprimevano al loro amato direttore i sensi della maggiore stima ed affetto.

Asti, 14. — Il *Corriere Astigiano* annunzia che il giorno 20 ottobre p. p. venne firmato dal Re il decreto, per cui il Comune di Quarto cessa di essere autonomo ed è aggregato a quello di Asti, e contemporaneamente si sciolgono i Consigli comunali di Asti e di Quarto, affinchè si possa procedere a norma di legge entro l'anno corrente alla nomina dei quaranta consiglieri di quel Comune.

Palermo, 11. — Il Ministro dei lavori pubblici, inteso il Consiglio dei ministri, ha fatto adesione, per la parte che può interessare il Governo, al compromesso tra il Sindacato della fallita *Trinacria* e il comm. Florio per l'affitto dei vapori della suddetta società.

Il Governo, pur lasciando impregiudicati i diritti che gli spettano per l'anticipo dei cinque milioni, consente che la navigazione internazionale, che avrebbe dovuto esercitarsi dalla fallita *Trinacria*, sia continuata dal primo del prossimo gennaio dal comm. Florio col materiale preso in affitto.

Di tutto ciò fu data partecipazione al *Sindacato* suddetto e al comm. Florio.

Roma. — Il *Giornale dei Lavori pubblici* annunzia che al Ministero dei lavori pubblici si stanno facendo studi intorno alla riforma della costituzione organica del Corpo del Genio civile, nonchè del personale dell'Amministrazione del Ministero dei lavori pubblici; ma, soggiunge il detto giornale, qualunque possa essere questa riforma, essa non sarà mai a carico del personale odiernamente in servizio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 novembre reca:

1. **Nuovo** elenco di autorità e di enti morali che inviarono a S. M. il Re ed a S. A. R. il Duca d'Aosta indirizzi di condoglianza per la luttuosa perdita di S. A. R. la principessa Maria Vittoria.

2. **Un regio decreto** (n. 3479), dell'8 ottobre, che dichiara governativa la Scuola nautica comunale di Portoferraio e la chiama a preparare capitani al gran cabotaggio per la marina mercantile.

Consiglio provinciale.

Il Consiglio provinciale, nella brevissima sua seduta di ieri, deliberando, senza notevole discussione, in conformità delle proposte della Deputazione, esaurì le ultime e non importantissime pratiche dell'ordine del giorno della sessione.

Si conferma che il Presidente del Consiglio abbia già consegnato al Re il discorso della Corona.

Dicesi che il candidato alla Presidenza della Camera sia l'on. Correnti.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha cominciata la pubblicazione di un'opera sullo sviluppo delle industrie nazionali e sui mezzi più acconci per emanciparle l'Italia dalle industrie straniere.

A questa pubblicazione servono di elemento le statistiche, i dati raccolti dall'inchiesta industriale compiutasi poco tempo fa, nonchè quelle altre nozioni che i diversi Ministeri furono richiesti di comunicare.

Per cura del Ministero dell'interno è stato pubblicato l'Indice analitico della Raccolta delle leggi e dei decreti del Regno dal 1861 al 1876.

PROCESSO
Nicotera - *Gazzetta d'Italia*.

Per il processo di diffamazione, che avrà principio in Firenze nel giorno 17 corrente, contro la *Gazzetta d'Italia* e a querela del barone Giovanni Nicotera, è stato definitivamente destinato il locale di S. Firenze, ove altra volta si svolsero importanti dibattimenti della Corte d'Assisie.

Presiederà il giudizio al pubblico dibattimento il cav. Lorenzo Bonci, giudice del nostro Tribunale civile e correzionale.

La scorsa notte dev'essere partita dal porto di Genova la fregata russa *Rogadie*.

A quanto si dice, il comandante ha diretto la prora alla ventura, e non saprà la sua destinazione che quando sarà giunto a venticinque chilometri lunge dai moli genovesi.

A tale distanza soltanto potrà disigillare i dispacci, che il suo Governo gli ha spedito improvvisamente, e dai quali potrà rilevare ordini precisi.

Il viaggio della fregata *Vittorio Emanuele*.

Come già annunciammo, la fregata *Vittorio Emanuele*, che viene direttamente da Filadelfia, reca a bordo gli alunni delle Scuole di marina di Napoli e di Genova, che per disposizione del Ministero, nella campagna d'istruzione di quest'autunno, furono inviati colà ad osservare la grande Esposizione internazionale. La *Vittorio Emanuele*, nel viaggio di ritorno, ha sofferto moltissimo per le tempeste e gli uragani da cui fu colta nell'Oceano. Il *Caffaro* ha sott'occhi una lettera scritta da Gibilterra da un alunno alla sua famiglia. In questa lettera, con tutta l'ingenuità d'un giovinetto a quattordici anni, si narrano tutte le peripezie durate nella non felice, nè breve traversata. Per diciassette giorni continui, il pranzo di bordo fu impossibile. Il mare non permetteva che nè piatti, nè bicchieri, nè bottiglie restassero fermi sulla mensa. La fregata perdette anche un mariuaio che, gittato nelle onde da un vento impetuosissimo, non si potè in modo alcuno salvare, malgrado i grandi sforzi fatti dall'equipaggio. Basta; ora le ansie e le trepidazioni sono finite; e tanto meglio per tutti.

Antichità romane.

L'on. Coppino ha volto l'animo a tutelare viemmeglio i monumenti dell'antica Roma, dei quali, come sapete, è così ricco e fecondo l'Agro Romano.

Sarà fatto un esattissimo inventario dei ponti e delle tombe e degli avanzi di acquedotti disseminati fuori le porte di Roma.

Si investigheranno a dovere le Catacombe, la massima parte delle quali sono inesplorate e misurano migliaia di miglia, che vuolsi benanco passino cinque o sei volte sotterraneamente sotto il letto del Tevere.

Finalmente si porrà cura che i poligoni delle vetuste strade romane, come l'Appia, la Flaminia, l'Emilia, ecc., non sieno frantumati e asportati, come si è praticato finora, distruggendo quelle vie che anch'esse testimoniano la civiltà dei nostri padri.

Anche, verrà cavata copia fotografica di quei ruderi di monumenti d'un uso incerto, e ne verranno spediti esemplari ai dotti d'oltremonte perchè accoppino i loro lumi alle elucubrazioni dei nostri archeologi.

Un documento?

La *Gazzetta di Colonia* pubblica un memoriale indirizzato dai ministri Depretis, Nicotera e Mezzacapo al re Vittorio Emanuele intorno alle misure a prendersi dopo la morte del Papa.

« I dintorni del Vaticano saranno occupati militarmente. Appena conosciuta la morte del Papa, il Prefetto di Roma inviterà il cardinale camerlingo (quello che esercita l'autorità temporale nell'interregno), il maggiordomo, ed il maestro di camera, non che due medici e segretari del Papa, ad assisterlo nella constatazione della morte ed altre formalità necessarie.

« Se si incontra un rifiuto, il prefetto, accompagnato dal questore, da medici, da due notai e due testimoni, penetrerà per forza nel Vaticano e dopo aver constatato la morte, prenderà possesso dell' « anello del Pescatore » e lo trasmetterà, col processo verbale dell'operato, al cardinale decano.

« Tutti i mobili degli appartamenti del Papa saranno posti sotto suggello finchè il corpo sia portato via. Le misure necessarie per mantenere l'ordine nel Vaticano saranno prese dal questore. Si farà poscia un inventario di tutti gli oggetti, e si prenderà nota di tutte le persone presenti. La salma sarà messa a disposizione del clero della Basilica per la sepoltura ventiquattr'ore dopo. »

Abbiam riportato come semplice curiosità questo documento, ma ci guardiam bene dal sostenerne l'autenticità.

Telegrammi particolari

della *Gazzetta Piemontese*.

Pietroburgo, 14. — La Russia mobilizza 830,000 uomini, concentrandone 250,000 nella Polonia.

Jassy (Rumenia), 14. — In tutti i distretti confinari vennero chiamati i soldati in permesso.

Semlino, 14. — Si teme la rottura dell'armistizio per parte della Turchia avanzandosi i Russi sul Danubio.

Belgrado, 14. — Il Comitato moscovita mandò i suoi delegati per esaminare la gestione dei sussidi spediti.

Vienna, 14. — L'adesione dell'Austria alla Conferenza è partita ieri.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

15 novembre 1876.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. centesima al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 738,0	+ 6,7	6,1	82	14° 45'	calma	copert.
9 a. 738,0	+ 7,5	6,7	86	14° 43'	calma	copert.
12 m. 737,2	+ 9,5	7,2	80	14° 47'	S O d.	copert.
3 p. 736,0	+ 10,3	7,4	77	14° 47'	calma	copert.
6 p. 736,0	+ 9,8	7,6	83	14° 46'	calma	copert.
9 p. 736,4	+ 9,1	7,9	89	14° 40'	calma	pioggia

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (minima + 6,3. massima + 11,1.

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte dal 16 + 6,9.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 17 novembre 1876.

Nascere del **SOLE**, 7,22 — Passaggio al meridiano, 0 4 — Tramonto, 4 46.

Nascere della **LUNA**, 9 10 matt. — Passaggio al meridiano, 1 13 sera. — Tramonto, 5 12 sera.

Giorno della Luna 2°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 14 novembre 1876 (ore 4 pom.):

Mare agitato Portotorres per vento nord, nord-est. Nord moderato Genova a Brindisi; scirocco moderato Messina. Mare agitato Palermo. Barometro oscillante. Cielo sereno Comarca, Napoli e golfo, coperto o nebbioso quasi tutto resto Italia. Pioggia presso Gargano. Tempo piovigginoso in alcune stazioni. Condizioni meteorologiche poco differenti da quello del giorno decorso.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 12 novembre.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Firenze	8. 9	0. 0	Venezia	4. 2	1. 0
Bologna	8. 3	0. 4	Genova	8. 0	2. 1
Milano	8. 8	1. 1	Napoli	8. 1	4. 2
Perugia	4. 0	1. 5	Roma	8. 2	1. 4
Torino	4. 0	—0. 2	Livorno	8. 8	0. 9

Cronaca

Il testamento della Duchessa d'Aosta. — Dicesi che nel testamento dell'egregia e benefica Principessa vi sia il legato di oltre a L. 50,000 pei poveri della città di Torino, e parecchie altre somme destinate alle Opere pie.

Gli altri legati riguarderebbero la famiglia reale e specialmente la principessa Clotilde, moglie del principe Napoleone, la quale era in istrette relazioni d'amicizia colla compianta Duchessa d'Aosta.

La principessa Clotilde dovrebbe arrivare a giorni nella nostra città.

Re di Spagna. — Oggi, 16 novembre, la storia segna una data memoranda nei fasti del principe Amedeo, duca d'Aosta: or fan sei anni quest'istesso giorno le Cortes spagnuole lo proclamavano re di Spagna.

Circolo Filologico di Torino (via Arcivescovado, N. 1). — Coi giorni 22 e 21 novembre corrente incomincieranno i corsi suppletivi di lingua francese e tedesca. Il primo sarà dettato dal prof. Bonino nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 7 1/2 alle 8 1/2 pom., ed il secondo dal prof. Segalla nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom.

Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria del Circolo dalle ore 8 alle 11 pom.

Cose urbane. — Nella piazza Solferino si è cominciato a piantare la stecconata pei lavori necessari ad erigervi il monumento al Duca di Genova.

Questo monumento, opera dell'egregio scultore Balzico da Napoli, è in bronzo con bassorilievi di bronzo sopra base di granito. La fusione del gruppo principale e dei bassorilievi si fece a Firenze e riuscì benissimo.

Il monumento rappresenta il Duca nel punto in cui, alla battaglia di Novara, il cavallo gli cade sotto ferito a morte, e mentre la povera bestia s'agita negli ultimi spasimi dell'agonia, il cavaliere si difende colla sciabola dai nemici.

Dicesi che per poter ricopiare al vero il cavallo morente, lo scultore abbia avuto facoltà dal Re di ammazzare a colpi di pistola parecchi cavalli delle scuderie reali. (Povere bestie!... E se l'egregio Presidente della Società protettrice degli animali lo sa!...). E si soggiunge che il valente artista abbia saputo approfittarne così bene, che quel cavallo è di una realtà sorprendente e che chi lo guarda può esclamare con Dante: « Non vide me' di me, chi vide il vero. »

La divisa della cavalleria. — Abbiamo già detto che il Ministro della guerra ha determinato che col 1° gennaio 1877 gli ufficiali di cavalleria abbiano già la nuova uniforme colla mostreggiatura diversa secondo i reggimenti a cui appartengono. Ora vogliamo trascrivere, a titolo di curiosità, i colori della mostre adottati per ciascun reggimento.

Nizza (1°): bavero, manopole, bande e filettatura della giubba e del berretto: panno cremisi senza mostre — *Piemonte reale* (2°): panno rosso scarlatto — *Savoia* (3°): velluto nero e bande e filettatura rosso scarlatto — *Genova* (4°): panno giallo — *Novara* (5°): panno bianco e manopole di velluto nero — *Aosta* (6°): panno rosso scarlatto e manopole di velluto nero — *Milano* (7°): panno cremisi e manopole id. — *Montebello* (8°): panno verde chiaro e manopole id. — *Firenze* (9°): panno arancio e manopole id. — *Vittorio Emanuele* (10°): panno giallo e manopole id. — *Foggia* (11°): panno rosso scarlatto e mostre di velluto nero — *Saluzzo* (12°): bavero e manopole di velluto nero, il resto panno giallo — *Monferrato* (13°): bavero e manopole id., il resto panno cremisi — *Alessandria* (14°): bavero e manopole id., il resto panno arancio — *Lodi* (15°): mostre di velluto nero, il resto panno scarlatto rosso — *Lucca* (16°): panno bianco — *Caserta* (17°): bavero e manopole velluto nero, il resto panno rosso scarlatto — *Piacenza* (18°): bavero e manopole id., il resto panno verde chiaro — *Guide* (19°): bavero e manopole panno celeste, il resto panno bianco — *Roma* (20°): bavero e manopole velluto nero, il resto panno bianco. *Scuola normale di cavalleria; Depositi di allevamento e di cavalli e stalloni*: panno arancio senza mostre, come i primi 10 reggimenti.

Alle attuali stelle col numero sui barretti degli ufficiali sono sostituiti:

a) La granata per gli ufficiali dei 4 primi reggimenti;

b) Il trofeo di lancie sormontato dalla Corona reale per gli ufficiali di 6 altri reggimenti lanciari;

c) La cornetta sormontata dalla Corona reale per i 10 reggimenti di cavalleggieri.

Il granoturco ai cavalli. — Essendo in questi anni cresciuta assai di prezzo l'avena, il Ministero della guerra, dietro esperimenti fatti, ha cominciato ad usare pei cavalli dell'esercito come biada il granoturco.

Or tutti sanno come il granturco sia la base dell'alimentazione delle classi povere durante la maggior parte dell'anno, ed è naturale che la concorrenza di questo nuovo consumatore tenda ad elevarne i prezzi, tanto già alti dagli usi industriali a cui si destina il granoturco (spiriti, olii, ecc.)

Abbiam visto talun altro giornale muovere appunto su tale argomento, e ci sembra in verità che sia legno di studio da parte del Governo. Quando la polenta è cara, è naturale che non faccia buon sangue a quei poveretti che l'hanno in poca quantità, sapere che i cavalli dell'esercito stanno forse meglio di loro.

Passaporti per la Francia. — Il Governo italiano, secondo il *Pensiero* di Nizza, ha ottenuto che la polizia francese, la quale continua a chiedere ai viaggiatori di Ventimiglia i passaporti che l'Italia ha abolito, faccia richiesta di questi passaporti a Mentone.

Ai deboli di vista. — Siam pregati di annunciare che si trova nella nostra città da varii giorni il distinto professore di diottrica oculistica Neuschüler, di Baviera, il quale continua a chiedere ai viaggiatori di Ventimiglia i passaporti che l'Italia ha abolito, faccia richiesta di questi passaporti a Mentone.

Ai deboli di vista. — Siam pregati di annunciare che si trova nella nostra città da varii giorni il distinto professore di diottrica oculistica Neuschüler, di Baviera, il quale con un sistema di lenti speciali adattate secondo la scienza oculistica, non solo conserva, ma eziandio migliora la vista. Egli viene da Trieste.

Riceve ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom., via Po, N. 38, p. 1°

Oggetti smarriti. — Venne consegnato all'ufficio di polizia municipale un portabiglietti contenente una somma in biglietti di banca; verrà rimesso a chi darà le necessarie indicazioni.

Improvvisata del tempo. — Ieri vedendo il cielo coprirsi d'uno strato grigiastro di nubi, chi non si sarebbe atteso a una buona nevicata? Ebbene no: di subito la temperatura s'è d'assai addolcita ed ecco che stamane abbiamo avuta una piova antunnale fitta e abbondante. Ora seguita a pioviggiuare e sembra che il calendario avendo fatto un salto indietro di più d'un mese, ci abbia ricondotti ai primi giorni d'ottobre.

Astronomia. — Il 21 il sole sorgerà alle 7,10 antim. e tramonterà alle 4,31 pom. Il novilunio ebbe luogo stamane 16 alle 1,43 antimeridiano.

Dei pianeti principali, Mercurio e Giove sono invisibili; Venere sorge verso le 4 antimeridiane e Marte poco dopo; Saturno è invisibile alla sera verso Sud e tramonta verso la mezzanotte.

Teatri. — *Messalina* parodiata, e con essa Giovenale e Pietro Cossa!

A Napoli fu messa in caricatura a quel teatro Rossini dal sig. Nicola Mosca, e pare che quella caricatura sia piaciuta, perchè un giornale napolitano scrive a questo proposito i seguenti curiosi particolari sulla protagonista:

« Un particolare elogio va dovuto alla signora Tavassi, la quale, *in costume adamitico*, raccolse molto applauso al comparire sulla scena. »

In costume adamitico? Che sia una novità teatrale testè introdotta dal sig. Mosca per far dello spirito?

A Torino il lavoro del Cossa l'ha voluto parodiare un attore, il sig. Falconi, intitolandolo *Messalina a Moncalieri*, ed ha fatto un solenne e meritato fiasco.

« Augusto, Augusto! La Suburra invade il Palatino! » esclama *Claudio* nel 3° atto della *Messalina*.

Augusto, Augusto! esclama il cronista, la parodia invade il buon senso e l'arte drammatica italiana.

Per serata dell'artista Fagiuoli (che fra parentesi fu applauditissimo) venne pure data, con due produzioni vecchie, *La statua del signor Paolo Incioda*, che è quasi una cosa nuova tradotta in italiano, ma così rappresentata non vale la pena della traduzione. È uno scherzo che nacque e deve vivere sempre milanese *La statua del sig. Incioda*.

Di applausi, col Fagiuoli n'ebbe anche la signora Boscomini ed il sig. Lavaggi nel *Cantoniere* di Paolo Ferrari, e la signora Checchi col Serafini, suo marito brillante.

Stasera un'altra interessante novità: *Le follie d'estate* dell'egregio Dominici, l'autore della *Legge del cuore*.

— Il *Barbiere di Siviglia* chiama al Carignano una grandissima quantità di spettatori. Ieri sera la folla oltrepassava la porta d'ingresso. L'esecuzione di quest'opera va sempre più rinfrancandosi e gli esecutori raccolgono gran messe d'applausi.

Bottero, Carpi, Baldelli, Cantoni e la sig.ª Ferni, sempre aggraziata, sono indefessi sostenitori del fortunato *Barbiere*.

Le prove dell'opera del maestro Billotta: *La rosa di Firenza*, procedono assai felicemente ed a giorni avremo l'andata in scena assentita dall'autore.

— Fassio, Pinta e compagnia si fanno molto onore all'Alfieri cogli asini, cavalli e cani ammaestrati.

Furono scritturati nuovi artisti.

Spettacoli d'oggi — **Carignano**, ore 8: *Il barbiere di Siviglia*, opera — **Vittorio Emanuele**, riposo — **Nazionale**, ore 8: *La Satira e Parini*, commedia in 5 atti — **Gerbino**, ore 8: *Follie d'estate; Maddalena la fruttivendola* — **Rossini**, ore 8: *L'arancia proibita; Un giornò an campagna* — **D'Angennes**, ore 8: *La prediléssion* — **Alfieri**, ore 8: Rappresentazione equestre — **San Martiniano**, ore 7 1/2: *Cernajeff, il russo in giro per l'altro mondo*. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — **Skating-Rink** in Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 89: Esercitazioni giornaliere dalle ore 7 alle 11 ant. e dalle 2 alle 10 pom.

Cronaca bianca. — Ieri l'altro a Milano, verso le 6 antim., la venditrice di frutta Cattaneo Francesca era al pubblico macello e trovò abbandonata in mezzo alla via una bambina di 2 anni che guardava qua e là smarrita e piangeva a dirotto. La buona Cattaneo la raccolse in sua casa, aspettando che chi deve aver cura di quella poverina venga a prenderla.

— Certo Monata, venditore ambulante di zolfanelli, correva l'altra sera sull'orlo del redefosso nella strada di circonvallazione fra le porte Romana e Vittoria a Milano, e precipitò giù nel fosso. Ivi sarebbe miseramente perito, se due pietosi, Pasquale Perelli Cippo, oste, e il capo facchino al mercato di porta Romana, Angelo Carpani, non fossero discesi con una scala a pinoli in quell'incomoda sala da bagno e non avessero estratto quasi esanime dal freddo il Monata, che nel negozio del Perelli Cippo venne bene riscaldato, ben vestito e sciugnirato a non esporsi più al pericolo di pigliare altri bagni col dolce favonio che spira.

Cronaca nera. — Leggesi nel *Bersagliere*:

L'autorità politica di Urbino, informata che

nella notte dal primo al due corrente mese parecchi malfattori vestiti da carabinieri e guardie doganali, e muniti di una falsa ordinanza di perquisizione del procuratore del Re di Forlì, dovevano invadere, con iscopo di depredazione, il domicilio di Francesco Cavalli, ricco possidente di Montefiorito (Rimini), inviava sul luogo un delegato di P. S. con una pattuglia di carabinieri, i quali dopo lunghi appostamenti riescirono a sorprendere in una osteria i malandrini che stavano per movere alla casa del Cavalli.

Due di questi si salvarono colla fuga; gli altri, coi loro complici, furono arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria insieme alle armi, alle divise da carabinieri e guardie doganali, alla falsa ordinanza del procuratore del Re di Forlì, non che ad altri oggetti attinenti al reato che vennero scoperti e sequestrati.

L'operazione compiuta con tanta prontezza e con esito così fortunato riscosse il plauso delle popolazioni di quei luoghi, che vedono per tal modo scoperta e disfatta in sul suo nascere un'associazione di malfattori che sarebbe stata una continua minaccia alla sicurezza delle persone e delle proprietà.

*** **A Torino.**

Disgrazia. — Sull'angolo del Corso del Re verso via Carlo Alberto, un cavallo cavalcato da un soldato d'artiglieria s'imalberò e cadde trascinando sotto di sè il cavaliere che riportò contusioni assai gravi ad una gamba: un suo sperone si conficcò da un capo all'altro nel ventre della bestia. L'ufficiale, cui il ferito serviva, accorse sollecito al primo avviso e lo fece condurre all'Ospedale militare, trattandolo amorevolissimamente. Quanto al cavallo non se ne curò, dicendo essere bestia viziosa e lo lasciò allo stallaggio in cui era stato condotto.

— Ieri il povero giocoliere di piazza San Carlo, l'Amisani, carico d'anni, di fastidi e di acciacchi, cadde colpito da grave malore mentre stava facendo lavorare un suo scimiotto. Fu ricoverato all'ospedale di San Giovanni, mentre le robe e gli animali *del pianeta* furono consegnato alla Questura.

*** *Ubbriachi*, rubrica stomachevole. — Una donna bella, giovane e signorilmente vestita, si aggirava ieri sotto i portici della piazza Carlo Felice e fu presto attorniata da parecchie persone, e specialmente da monelli, che avendo buon naso indovinarono tosto di che si trattasse: la poveretta era ubbriaca e le strida dei monellacci appena la fecero rinsavire.

Una persona presente al disgustoso fatto, corse in cerca di una guardia municipale che venne sollecita; al suo apparire l'ubbriaca si alzò e barcollando s'avviò verso il Corso del Re. Ma alla volontà non corrispondevano le forze e ad ogni dieci passi, con grande soddisfazione della bordaglia, la donna cadeva.

La guardia municipale che per poco l'avea seguita, finì per prendersela fra le braccia, metterla in cittadina e condurla all'albergo ove nel mattino stesso di ieri avea appigionata una camera.

— Un altro ubbriaco andò a capo rotto per le frequenti cadute fra le piazze Castello e Reale. Non potendosi cavar da lui alcun costrutto, lo si condusse alla Questura.

*** *Orario fatale!* — Un impresario di Massarano mentre leggeva stamane sotto il portico della stazione di Porta Nuova il nuovo orario delle ferrovie testè andato in vigore, venne destramente derubato da uno sconosciuto del portafogli con lire 104 in biglietti da lire 5 e lire 2.

*** *Ladri in casa.* — Ieri tra le 11 e le 12 del giorno sconosciuti ladri, servendosi di falsa chiave, penetrarono nell'alloggio di B. P. in via Bellezia, involando una sciallo ed un lenzuolo, in tutto pel valore di L. 58.

*** *Arrestati:* 9 individui per imputazioni *diverse.*

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 14 *novembre*

Abrate Francesca nata Alessi, d'anni 44, di Ceresole Alba — Minocchio cav. Carlo, id. 68, di Torino, impiegato in ritiro — Grella Giovanna nata Blanda, id. 73, di Candiolo — Maciotta Giuseppe, id. 67, di San Paolo Cervo, muratore — Tua Gabriella nata Bogatto, id. 86, di Axeglio — Fassero Giovanni, id. 62, di Rocca di Corio, calzolaio — Crespi Stefanina nata Regny, id. 75, di Alby (Francia) — Braia Lorenzo, id. 68, di Grugliasco — Raffino Giovanni Bartolomeo, id. 67, di Piobesi, sacerdote — Lombardi Giuseppe, id. 29, di Comiso, carrettiere — Magnetto Virginia nata Rovata, id. 27, di Alpignano, sarta — Mastrocchio Angelo, id. 64, di Montiglio — Casalis Giovanni, id. 75, di Moncalieri — Miglio Teresa nata Bruno, id. 75, di Beinasco — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 22, dei quali a domicilio num. 17, negli Ospedali num. 5, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 14 *novembre*

Maschi 12, femmine 6 — Totale 18.

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Processo Bignami.

Il 24 del corrente mese si riaprirà la sessione ordinaria delle nostre Assisie, sotto la presidenza dell'esimio cav. barone Nasi.

La prima causa a trattarsi riguarda certa Catterina Gagliardi-Cogno, accusata di furto. Ivi i testi dell'accusa non sono che tre: il Pubblico Ministero sarà rappresentato dall'egregio cav. Masino, e la difesa verrà sostenuta dall'avv. Almory.

Il giorno appresso poi (25) comincierà il lungo dibattimento del colossale processo contro il cav. Bignami, ex-questore di Torino, ed altri, di cui daremo in fine l'elenco, per falsi, truffe, concussioni, sottrazioni, e appropriazioni indebite, commesse negli uffici della Questura centrale di Torino.

I testimonii che vi si dovranno sentire superano il numero di cento.

Il Pubblico Ministero verrà rappresentato dall'esimio cav. Torti, sostituto procuratore generale del Re.

Da questo egregio e dotto funzionario venne redatto l'atto di accusa, che, a quanto ci dicono quelli che già ebbero la ventura di leggerlo, è un capolavoro per la precisione e la chiarezza con cui riuscì a dipanare una così intricata matassa.

Noi per ora non possiamo far altro che richiamare alla memoria, per dare in digrosso una qualche idea dei fatti che entrano nel processo, quanto già prima d'ora se ne andava dicendo e scrivendo su pei giornali e specialmente dalla nostra consorella di Torino — la *Gazzetta del Popolo* — fattasi eco delle lamentanze del pubblico.

Ma non tutti i fatti allora dalla stampa e dai pubblici discorsi accennati possono trovar posto in questo processo. Ognuno ben sa che vi può essere talvolta certo contegno, e anche abuso o eccesso di potere per parte di pubblici funzionari, che potrà bensì dar luogo a misure di rigore in via disciplinare od amministrativa, alla sospensione, e anche alla destituzione, ma non costituire un *reato* nel senso della legge penale, perchè non previsto specificamente dal Codice, e perchè ivi non vi ha un testo che punisca in modo generico *chiunque non faccia il proprio dovere.*

Quindi il processo che ora per dibattersi non si occupa che dei fatti caratterizzati come *reati* dalla legge e che si compendiano in corruzioni, concussioni, appropriazioni indebite, prevaricazioni, falsi e truffe.

Infatti ognuno ricorda i reclami e le gravi accuse che da molto tempo si muovevano contro l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza presso la Questura centrale della nostra città.

Le voci che vagamente correvano prima ancora che si arrestasse l'ex-questore Bignami, accennavano a che si speculasse a danno dell'erario sui rilasci dei passaporti, sulle licenze di affittar camere, sui permessi di porto di armi e di caccia, sulle provviste d'olio, sugli esercizi e sulle agenzie pubbliche, sull'apertura e chiusura di case di tolleranza, sugli effetti di vestiario per le guardie di pubblica sicurezza, e persino sul pane dei detenuti!

Si seppe subito come il Governo avesse ordinata un'inchiesta amministrativa, come questa avesse avuto per risultato che si iniziasse procedimento e si arrestassero l'ex-questore e altri funzionari e agenti di sicurezza pubblica.

Pare quindi che anche l'autorità giudiziaria abbia creduto di riconoscere l'esistenza, se non di tutti, di molti almeno dei gravi abusi lamentatisi; e di fatti gravissimi, che non si potevano nè introdurre, nè consumare senza imperdonabili trascuranze e colpevoli connivenze.

In omaggio al disposto del noto art. 40, e a certe convenienze che siamo i primi a rispettare, non crediamo poter più specificatamente e più in disteso parlare de' vari capi d'accusa, nè dire a quale degli accusati essi si riferiscano più specialmente; basti per ora il sapere che essi sono in numero di trenta.

Ecco ora il nome degli accusati:

Bignami cav. Vincenzo dal fu Pietro, d'anni 60, nato a Cremona, residente in Torino, ex-questore di questa città, detenuto dal 25 novembre 1875;

Garoppo Luigi fu Francesco, d'anni 68, nato a Villa S. Secondo e residente in Torino, delegato presso la Questura centrale, detenuto dal 7 giugno 1875;

Biandini Giuseppe fu Vincenzo, nato a Biandrate, d'anni 38, delegato di P. S. presso la Questura centrale, detenuto dal 26 giugno 1875;

Gerantoni Alessandro fu Carlo, d'anni 57, nato a Ferrera (Vigevano), delegato di P. S. presso la Questura centrale di Torino, detenuto dal 3 gennaio 1876;

Onati Gerolamo fu Luigi, d'anni 40, già delegato di P. S. presso la Questura centrale, libero;

Truttero Vincenzo fu Luigi, d'anni 51, di Modena, già comandante delle guardie di P. S. in Torino, libero;

Nobili Ernesto fu Cesare, d'anni 45, nato in Bologna, già maresciallo delle guardie di P. S., libero;

Gaucia Giovanni Maria, d'anni 37, da Cuneo, residente in Torino, guardia di P. S. alla Questura centrale, provvisoriamente scarcerato;

Ruvinetti Ettore fu Angelo, nato a Roma, d'anni 26, già guardia di P. S. alla Questura centrale, arrestato il 29 agosto 1875;

Ricoira Pietro fu Giorgio, d'anni 36, di S. Giovanni di Luserna, già guardia di P. S. alla Questura centrale, assente;

Ardizzone Emilio di Bernardo, d'anni 29, nato a Valle Inferiore (circondario di Biella), ex-guardia di P. S. presso la Questura centrale, latitante;

Prandi Augusto fu Giacomo, nativo di Torino, di anni 35, già guardia di P. S. presso la Questura centrale, già residente a Lù, quale brigadiere delle guardie campestri, libero;

Sartoris Giovanni fu Giuseppe, d'anni 25, di Piacenza, guardia di P. S., addetto alla sezione Borgo Dora, libero;

Levi Giacomo fu Salvadore David, nato a Charasco, residente in Torino, ufficiale in ritiro, già segretario e rappresentante della ditta Fon-Abram, impresario per le forniture di viveri ai detenuti, d'anni 37, ammogliato con prole, detenuto dal 2 dicembre 1875;

Fon-Abram Vita fu Raffaele, d'anni 49, nato e residente in Torino, impresario, ammogliato con prole, libero;

Gatti Pietro fu Felice, nato a Reggio d'Emilia, residente in Torino, d'anni 59, tenente negozio di oggetti d'anticaglia, libero;

Torchetti Giovanni di Macario, d'anni 32, nato a Vercelli, residente in Torino, corso Principe Amedeo, N. 1, esercente Albergo;

Tocco Carlo fu Luigi, d'anni 35, nato a Novara, residente in Torino, via Silvio Pellico, N. 16, commesso di negozio;

Pichi conte Giorgio fu Giuseppe Barnaba, d'anni 56, nato in Ancona, residente in Torino, delegato di P. S., ammogliato con prole.

Di questi il Rivoira e l'Ardizzone sono latitanti, quindi soltanto diciassette saranno a popolare i banchi degli accusati.

Il collegio della difesa poi è composto degli egregi avvocati Chiaves, Villa, Ottolenghi, Demaria, Pasquali, Almery, Ballerini, Allis, Onetti ed Ambrogio.

Di questo processo daremo man mano quel resoconto che ci sarà dalla legge consentito.

CORRIERE DEL MATTINO

Guerra?

Benchè derivante da una fonte meritevole della maggiore deferenza (così dice la *Libertà*) tuttavia registriamo colla massima riserva la seguente comunicazione:

Nei circoli governativi di Londra si ostenterebbe una notevole sicurezza, pel caso ognora più probabile di un conflitto colla Russia. Sicurezza, la quale trarrebbe in parte fondamento dalla persuasione o illusione che siasi, che l'Inghilterra non sarà lasciata sola, ma che può contare, a suo tempo, sopra poderosi alleati.

Ci asteniamo dal fare i nomi, che del resto non è difficile indovinare, di quelle Potenze alle quali sarebbero rivolte le previsioni inglesi.

Quello però che, per notizie d'altronde pervenuteci, possiamo aggiungere per conto nostro, si è che nulla accenna finora che la Francia, per la difesa della sua dignità e dei suoi interessi possa essere costretta a modificare il fermo proposito della più completa astensione.

Per ciò poi che riguarda l'Austria-Ungheria sappiamo pure che la lotta perdurante delle due influenze, quella cioè del partito liberale tedesco e ungherese e l'altra del partito militare, mantiene tuttora l'indecisione nelle alte sfere circa l'attitudine definitiva nella eventualità di nuove complicazioni.

Ci scrivono che le notizie degli armamenti dell'Inghilterra, spinti fino alle coste che fronteggiano la Germania, hanno destato nel mondo politico di Berlino una non affatto lieve commozione. Secondo i commenti più generalizzati, quelle misure erano interpretate non solo come dirette specialmente contro la Russia, ma altresì come un atto al quale la Germania non poteva rimanere indifferente. Si ritenevà come indubitabile che, qualora quelle notizie non fossero state contraddette, avrebbero formato argomento di domande e rimostranze da parte della Cancelleria imperiale.

A Berlino, come in generale nelle città dell'Impero di Germania, dopo i recenti discorsi dello Czar e di lord Beaconsfield, si ritiene più che mai inevitabile una guerra.

L'*Opinione* dice che al Ministero degli esteri si sta preparando la pubblicazione dei documenti diplomatici sulla questione d'Oriente. Le trattative circa le basi preliminari della Conferenza delle potenze procedono lentamente, e nella sfera diplomatiche si dubita che esse possano riuscire a qualche effetto pratico.

Uno strano regalo.

Leggiamo nel *Bersagliere* che i calabresi, i quali hanno combattuto, vinto e ucciso il brigante Silvardi (pare ora che tal nome debba scriversi così) decisero di regalare le armi di quell'assassino di cui s'impadronirono..... Indovinate un po' a chi? — Al barone Nicotera, ministro dell'interno.

Racchiuse in un'elegante cassetta con sopravi un'iscrizione dedicatoria, esse furono presentate al Ministro dal comm. Rossi, sindaco di Catanzaro; il Ministro prese quelle *nobili* armi e le offrì al Re che le accettò.

Un buon esempio.

Il telegrafo ci reca da Parigi una novella che fa molto onore al maresciallo Mac-Mahon, attuale presidente della Repubblica francese.

La Commissione del bilancio propose ultimamente di aggiungere un supplemento di 300 mila lire allo stipendio presidenziale: ed egli, il Presidente, nel Consiglio di ministri che ebbe luogo il 14, manifestò l'intenzione risoluta di non accettarlo.

In quest'anno sugli stipendi di molti funzionari della Repubblica vennero fatte delle riduzioni, ed egli non volle che in tal condizione di cose a lui si facesse un aumento di cui può benissimo far senza.

Il Conflitto orientale.

Tutte le misure prese dalla Russia, tutti i suoi atti accennano ad una guerra imminente, che oramai quasi può dirsi inevitabile. Non basterà dunque che tutte le Potenze europee abbiano aderito alle proposte inglesi, come si annunzia da Parigi, per impedire la temuta conflagrazione; anche riunendosi la Conferenza, anche di fronte ad un completo accordo de' plenipotenziari europei, la Russia continua a tener un contegno così provocante, così apertamente bellicoso, che non è più lecito conservare alcuna fede in una soluzione pacifica della grande vertenza. Quindi la generale sfiducia nell'avvenire.

È bensì vero che la fermezza dei fondi inglesi lascia ancor sussistere l'ultimo barlume di speranza, cui si attaccano gli ottimisti. Nessuna potenza è più interessata dell'Inghilterra, dicono, in questa interminabile vertenza; e la sua fermezza, la sua calma di fronte al piglio minaccioso della stampa russa possono ancora offrire una certa garanzia a chi aspira ad un accomodamento senz'armi.

Ma questa calma apparente può anche essere foriera di non lontana tempesta, e non previsti avvenimenti possono da un istante all'altro dare il tracollo ad una fermezza che è forse, più che altro, il risultato d'una ben combinata manovra diplomatica.

Certo si è che la situazione si va facendo ogni giorno più grave. Tutti armano con febbrile precipitazione, e l'Inghilterra non meno delle altre potenze interessate: anzi, ieri l'altro, il Disraeli dichiarò che, ad ogni evento, il Governo sarebbe pienamente in grado di tener testa a qualunque urto.

Dei preparativi guerreschi della Russia ormai son pieni tutti i fogli pubblici. Quanto alla Turchia, son pur noti i suoi solleciti provvedimenti per opporsi ad un eventuale attacco sul Danubio e nel Mar Nero.

È pur noto che molti ufficiali inglesi entrarono nella marina turca, il che fa supporre che, qualora la guerra scoppiasse, l'Inghilterra farebbe a Costantinopoli la parte che la Russia fece finora a Belgrado.

Anche a Berlino si considera come certa ed inevitabile una guerra russo-turca; soltanto si crede fermamente, al dire della *Politische Correspondenz*, che la pace non sarà per questo turbata fra le Potenze. Su quali congetture si fondi quest'opinione, il foglio tedesco non lo dice, perchè probabilmente nemmeno esso lo sa. La *Gazzetta di Colonia* dice che intanto avrà bensì luogo una Conferenza preparatoria, ma che la Conferenza vera, effettiva, non sarà per nulla possibile di riunirla.

La Camera rumena relativamente alla questione della neutralità ha preso la seguente deliberazione:

« La Rumenia vuol mantenere la sua neutralità, ma siccome ella non può prevedere tutte le eventualità, la Camera autorizza il Governo di tenere le riserve sotto le armi al di là di quindici giorni. »

Cose d'Egitto.

Troviamo nei dispacci dello *Standard* alcuni particolari sull'arresto, l'esilio e la morte del Ministro delle finanze egiziane. Il Mufti, così chiamasi il ministro delle finanze, avea tentato di organizzare una cospirazione contro il Kedivè, eccitando i sentimenti religiosi del popolo contro le misure proposte dai signori Goschen e Joubert.

Esso accusava il Kedivè di voler vendere l'Egitto ai Cristiani e si atteggiava a difensore degl'interessi e della religione del paese. Questi fatti vennero scoperti dagli ispettori generali delle provincie e dalla polizia.

Il Kedivè incaricò di un'inchiesta il Consiglio privato, il quale condannò il Mufti all'esilio ordinando venisse internato a Dongola.

Durante il viaggio sul Nilo, il Ministro delle finanze morì per libazioni eccessive.

Terribile uragano nell'India.

Telegrafano da Calcutta in data 9 novembre, che il 7 corr., nel distretto di Bonkergunge infierì un grande uragano. Migliaia di case degli indigeni furono distrutte, la città di Downlutkan andò sommersa da una trombamarina la quale spazzò via tutte le case. Credesi che siano perite circa cinque mila persone!

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 15 *novembre.*

I giornali annunziano che la risposta dell'Austria riguardo alla Conferenza è partita ieri. L'Austria aderisce alle proposte inglesi.

Zara, 15 *novembre.*

I capi degl'insorti bosniaci cessarono le ostilità, avendo la Serbia notificato ad essi l'armistizio. La Commissione per la demarcazione si riunirà a Mostar per stabilire la zona neutra anche fra le parti belligeranti della Bosnia.

Costantinopoli, 15 *novembre.*

Tutte le Potenze sono d'accordo circa la Conferenza. La Turchia fa alcune obbiezioni, ma sembra che aderirà in seguito alle vive esortazioni dell'Inghilterra.

Pietroborgo, 15 *novembre.*

È proibita la esportazione dei cavalli verso le frontiere dell'ovest e del sud.

Parigi, 15 *novembre.*

Ieri, nel Consiglio dei ministri, Mac-Mahon comunicò l'intenzione di non accettare il supplemento di 300 mila franchi, proposto dalla Commissione del bilancio, in un anno in cui vennero realizzate delle economie su tanti funzionari.

Malgrado gli ultimi incidenti, non dubitasi della riunione della Conferenza, avendo la Germania, l'Austria, la Francia, l'Italia e la Russia aderito al programma inglese.

Cairo, 15 *novembre.*

Il Kedivè ha firmato i progetti di Goschen e Joubert.

Roma, 15 *novembre.*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti di nomina del presidente del Senato, Tecchio, e dei vice-presidenti Conforti, Durando, Borgatti e Poggi.

Nuova York, 15 *novembre.*

La situazione dell'elezione presidenziale non è mutata. I democratici invitarono i repubblicani a controllare con essi i voti della Luigiana.

Sheridan recossi nella Nuova Orleans.

Vienna, 15 *novembre.*

La *Corrispondenza Politica* riassume in una corrispondenza da Pietroburgo le garanzie che la Russia è intenzionata di domandare come indispensabili per l'esecuzione delle riforme nelle provincie insorte della Turchia.

Queste garanzie sono: Disarmo di tutta la popolazione nella Bosnia, nell'Erzegovina e nella Bulgaria, senza diversità di culto; riorganizzazione della polizia locale, ammettendovi la popolazione cristiana; abolizione delle truppe turche irregolari; trasferimento dei Circassi in Asia, attualmente colonizzati in Europa; impiego dei funzionari indigeni nominati per elezione; sostituzione dell'appalto delle decime con un sistema d'imposte più giusto; impiego della lingua del paese nell'amministrazione e nei tribunali; nomina di un governatore dei cristiani indigeni, da parte della Porta, in ciascuna delle tre provincie; e formazione di una Commissione di controllo, composta dei consoli delle Potenze per sorvegliare la esecuzione delle riforme.

Galles, 15 *novembre.*

Il vapore *Roma*, della Società Rubattino, proveniente da Genova, è ripartito per Calcutta.

Pest, 15 *novembre.*

Camera. — Henley interpellò il Governo circa l'attitudine che il Ministro degli esteri conta di prendere in seguito del discorso dello Czar a Mosca.

Versailles, 15 *novembre.*

Il Senato discusse in seconda lettura la legge sull'amministrazione dell'esercito.

Madrid, 15 *novembre.*

Congresso. — Il Ministro dell'interno presentò l'antica legge elettorale, escludendo il suffragio universale, sostituendo lo scrutinio di lista, ed accordando il suffragio soltanto alle persone che pagano un'imposta diretta.

Il Congresso prende in considerazione il progetto sulla proprietà letteraria.

Mons. Simeoni si recherà a Roma alla fine del corrente mese.

Madrid, 14 *novembre* (*ritard.*).

I repubblicani decisero di fare una dimostrazione antidinastica, nell'occasione del servizio funebre per la Duchessa di Aosta. Gli amici Serrano, Sagasta, Ulloa ed il Corpo diplomatico non assisteranno quindi domani al servizio nella chiesa di Sant'Isidoro. Altri servizi funebri avranno luogo nelle capitali delle provincie.

Madrid, 15 *novembre.*

I funerali per la Duchessa d'Aosta nella chiesa di Sant'Isidoro ebbero luogo con grande solennità. Assistevano Serrano, Castelar, il rappresentante d'Italia, molti personaggi politici radicali ed alcuni costituzionali, e grande folla. Tutte le messe d'oggi a Madrid vennero celebrate pel riposo dell'anima della Duchessa.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 15 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	31	595 52
Trama	»	» »
Greggia	2	124 94
Articoli diversi	»	» »
Totali	13	1020 46

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 120.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena.

Bollettino del giorno 15 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	10	824 78
Trama	»	» »
Greggia	2	307 16
Articoli diversi	»	» »
Totali	12	1131 94

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 179

Il Direttore-Gerente: A. Bertaldo.

Condizione Cotiere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Povzons (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 15 novembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	5	425 02
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	425 02

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 42.

Il Direttore: A. Trivero.

FERRARA. — *(Nostra corrispond.).*

13 novembre. — L'andamento dei grani al nostro mercato d'oggi, ammise pari passo dell'ottava scorsa. La tendenza si mantiene al rialzo, e ciò non fa specie, perchè la questione politica non è chiara. In giornata difficilmente si trovano obbliganti per i mesi successivi, come ve ne erano negli anni scorsi in questi tempi. Da altri principali mercati si hanno le medesime notizie.

Nei *frumentoni* si è spiegato un deciso favore. I prezzi praticatisi in quest'ottava presentarono nuovi aumenti su quelli della precedente. Molte furono le domande per consegna febbraio e marzo, ma gli affari conclusi si limitarono a ben poca cosa, stante la mancanza di venditori. Per il mese di marzo si pagarono lire 20, e dopo il mercato si sarebbero potute raggiungere anche L. 20 50.

Avena in buona vista, ma continuando la scarsità di deposito, non si hanno da registrare che affari pel semplice consumo.

Nei *fagiuoli* la vendita è poco attiva. I prezzi rimasero stazionari e piuttosto accennano ad un declinio.

Ecco il corso delle granaglie nel nostro mercato:

Grani fini ferraresi	L. 31 —	a 31 50
id. mercantili	» 30 25	a 30 75
id. Polesine	» 28 50	a 29 25
Formentoni Napolitano	» 18 75	a 19 25
Formentoni Polesine	» 19 50	a 20 —
Avene	» 22 25	a 22 75
Fagiuoli nuovi	» 23 50	a 24 50

Canapa. — Questo prodotto così interessante per la nostra provincia continua a mantenersi in favore, e di giorno in giorno i prezzi provano aumenti. Importanti furono le vendite all'odierno nostro mercato. Vari lotti raggiunsero le L. 122 alle L. 128.

NOVARA, 14 novembre. — **Cereali.** — Mercato di ieri piuttosto attivo. Riso sostenuto, ma con pochi affari; meliga e segale invariati; frumenti stazionari.

La fiera dei bestiami fu affollatissima; i bovini vennero offerti a prezzi convenienti.

CARMAGNOLA. — *(Nostra corresp.).*

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola nel giorno 15 novembre.

480	ettol.	Frumento prezzo med. L.	22 33
90	»	Segale	» 13 —
15	»	Avena	» 10 18
180	»	Meliga	» 12 35
8	»	Miglio	» 11 26
14	»	Riso	» 32 06
—	Buoi	1ª qualità	mir. — —
55	Idem	2ª	» 7 20
15	Vitelli	1ª	» 8 00
65	Idem	2ª	» 8 —
110	Giovenche		» 7 05
66	Maiali		» 11 —
1900	mir.	Canapa greggia	» 8 75
84	»	Id. lavorata	» 18 —
500	»	Cordame	» 10 25
605	»	Olio fino d'oliva	» 17 —
37	»	Butirro 1ª qualità	» 29 —
130	»	Idem 2ª qualità	» 25 —
434	»	Castagne verdi	» 13 —
150	»	Uva	» 5 —

Borsa di Milano. — 15 novembre.

Rendita Italiana contante		— —
» » fine mese	76	40
Prestito Nazionale 1866	43	—
» » stallonato	40	—
Obbl. Ferr. Meridionali	225	—
» » Sarde A.	218	—
» » » B.	221	—
» » Pontebbane	168	—
» Beni Demaniali	535	—
» Regia Tabacchi	553	—
Beni Ferr. Meridionali	559	—
Azioni » Meridionali	336	—
» Regia Tabacchi	803	—
» Banca Nazionale	1930	—
» » Lombarda	555	—
» » Generale	450	—
» » di Torino	510	—
» Banco Sete	200	—
» Lanificio Rossi	980	—

Borsa di Genova. — 15 novembre.

Rendita Italiana	76 15	cont.
Azioni Banca Nazionale	1930 —	f. m.
» Mobiliare Italiano	528 —	id.
» Ferr. Meridionali	330 —	id.

Francia breve lett. a 109 40, den. a 109 20.
Londra a vista lett. 27 50, denaro 27 47.
Oro da 21 89 a 21 90 — Sconto 5 0/0.

Firenze,	14	15
Rendita 5 0/0	77 37 5	76 42 5
Rend. al 1° genn. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 80	21 85
Londra lettera	27 24	27 34
Cambio su Parigi	108 70	109 12
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	800 —	800 —
Banca Nazionale	1965 —	1960 —
Azioni Ferr. Merid.	339 —	— —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	680 —	675 —
Credito Mobiliare	648 —	630 —

Parigi,	14	15
3 per 0/0 Francese	70 40	70 15
5 per 0/0 Id.	104 25	104 15
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 45	70 10
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombarde-Venete	137 —	136 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	220 —	215 —
Az. Ferr. Romane	60 —	60 —
Obbl. Lombarde	238 —	236 —
Obbl. Romane	231 —	225 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 15	25 15 5
Cambio sull'Italia	5 —	81/8
Consolidati Inglesi	95 11/16	95 5/16

Vienna,	13	14
Mobiliare	143 90	141 40
Lombarde	78 75	78 75
Banca Anglo-Austr.	73 —	71 75
Austriache	259 —	257 75
Banca Nazionale	838 —	838 —
Napoleoni d'oro	9 95	10 01
Cambio su Parigi	49 35	49 60
Cambio su Londra	124 25	124 80
Rendita Austriaca	66 70	66 60
Idem in carta	61 70	61 45
Unionbank	50 50	50 —

Berlino,	14	15
Austr. Marchi di Ban.	421 —	420 —
Lombarde Franchi	126 50	126 —
Mobil. Marchi di Ban.	230 —	228 50
Rendita It. Franchi	69 90	69 —

Londra,	14	15
Consolidato Inglese	95 1/4	95 3/8
Rendita Italiana	69 1/2	70 —
Spagnuole	13 1/2	13 1/2
Turco	10 1/2	11 —
Egiziane del 1868	— —	— —
Egiziane del 1873	47 1/2	48 3/8

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

16 novembre 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in cont. 77 65 65 55 85 85 — 77 65.

Corso legale 77 58 1/2.

Az. Banca Nazionale. C. d. g. p. in c. 1940.

Obbl. Ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 224 75.

Oro da 21 76 a 21 81.

CAMBI	a vista den.	a vista lett.	a 3 mesi den.	a 3 mesi lett.
Franc. (breve	108 35	109 10	— —	— —
Franc. (lungo	108 85	109 10	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	27 25	27 32 1/2
Germania	— —	— —	132 1/2	133 —
Vienna	— —	— —	215 —	216 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 15 novembre 1876.

La Borsa di Parigi di ieri, mercoledì, rimase debole e chiuse in ribasso, ma in tempi di guerra le più grandi variazioni si succedono a pochi minuti d'intervallo. Difatti alla riunione della sera sul Boulavard tutte le Rendite erano in gran ripresa ed il nostro Consolidato riguadagnava 90 cent. sul corso di chiusura della Borsa ufficiale. Questa ripresa sembra dovuta a due dispacci di cui si ebbe conoscenza a Parigi soltanto ieri sera. Il primo è di Costantinopoli e annunzia che tutte le potenze sono d'accordo sulla Conferenza. Il secondo di Pietroburgo e dà le condizioni della Russia per la Conferenza, condizioni che rispetterebbero l'integrità della Turchia, il gran punto propugnato dall'Inghilterra.

Quantunque questi dispacci non abbiano alcun carattere ufficiale, siccome corrispondono al desiderio della maggioranza di tutte le Nazioni, è naturale che abbiano prodotto buon effetto su tutte le Borse.

Da noi questa mattina il mercato della Rendita tanto per fine che per contanti apriva con un punto di rialzo sui corsi di ieri mattina, cioè a 77 45, faceva per prezzo il più alto della mattinata 77 70 e chiudeva offerta a 77 45 e domandata a 77 40.

Gli affari in Rendita furono discretamente animati; la maggior parte delle transazioni ebbero luogo da 77 50 a 77 60.

Valori anch'essi in ripresa.

Az. Banca Naz. 1965 a 1960.
Az. Banca Torino 815 nom.
Az. Mobil. It. 642 a 645.
Az. Banco Sc. 277 1/2 a 278.
Az. Tabacchi 800 a 805.
Az. Meridionali 335 a 338.
Obbl. Meridionali 225 1/2 a 225.
Obbl. Cavour 465 a 464.
Obbl. Vitt. Em. 238 a 240.
Cambi con tendenza debole.
Francia 108 3/4 a 109
Londra 27 35 a 27 30.
Oro 21 75 a 21 80.

DEBOLEZZA E MALATTIE DELLA VISTA

Trovasi qui di passaggio e si fermerà per solo poco tempo il Prof. **Neuschüler, Oculista diottrico** di Baviera. Conosciuto da quasi tutta l'Italia per il sistema delle sue lenti speciali di *Crown e Flintglas*. Adattate da lui secondo la scienza oculistica, non solamente *conservano* la vista, ma eziandio la *migliorano*. — Egli inoltre col sistema delle sue *lenti speciali*, sempre secondo la scienza oculistica, a diversi casi di malattia o difetti di vista, ma *garantisce la guarigione* in più o meno breve tempo.

Chi vorrà onorarlo, egli riceve ogni giorno dalle 8 antimerid. alle 5 pom. *Via Po, N. 38, piano 1°.*

DA VENDERE

copiose **Curpo di casa** nel centro di via Doragrossa.

Recapito dal sig. Cav. Cerale, R. Notaio, via Milano, N. 20. 1069

DA VENDERE

Piantine di vite, Barbera, Freisa, Bouarda, Pinot e molte altre. Di un anno L. 5, di due, L. 8. — Franche di porto alla stazione ferroviaria più vicina al domicilio del Committente.

Dirigersi in Saluzzo dal Proprietario Villata Pietro. 1123

DA RIMETTERE

Avviatissimo negozio da **granaglie, pane, crusca** e simili, con vasto locale e alloggio attiguo; dirigersi a **Borgna Giuseppe**, falegname. Torino, via Doragrossa, N. 23. 1141

TORINO

CALZOLERIA

BRUNO BARTOLOMEO.

Dopo aver esercito per più anni una Fabbrica di Calzoleria in Montevideo, avverte il pubblico di avere aperto un negozio al minuto di ogni specie di **Calzatura**, vicino a piazza S. Carlo in un locale al primo piano in via Alfieri, 5, scala a sinistra.

Modicità nei prezzi. 563

MONCALIERI

Da vendersi piccoli appezzamenti di terreno già spettanti al Benefizio di Santa Caterina, ora liberi. Far capo ivi dal Notaio **Garrone**, via dello Spedale, N°. 4. 1121

Istituti Militari

È stata riaperta nel **Piccolo Convitto** diretto dal **Prof. Barberis** in Torino, via delle Scuole, N. 15, da una società d'insegnanti, la scuola preparatoria ai **Regi istituti militari.** 1102

Scuola Internazionale

Classi elementari e superiori. Studio della lingua italiana, francese e tedesca. Insegnamento preparatorio per le classi superiori delle scuole tecniche e del Ginnasio. Le iscrizioni si ricevono alla sede della scuola, via Principe Tommaso, N. 5. 1131

SI DOMANDA una perfetta cuoca, giovane e pulita, e che presenti buone raccomandazioni. Altrimenti è inutile di presentarsi.

Dirigersi nelle ore del mattino o della sera, Corso Principe Amedeo, N. 5, piano nobile. 1125

SI CERCA una **Damigella** per entrare in una famiglia a dar lezione di lingua francese e pianoforte ad una damigella. Dirigersi dal portinaio di Via Giulio N. 12. 1086

PIANO-FORTE verticale da vendere.

Via S. Maria, N. 1, piano terreno. 1139

DENTI FINTI messi a perfezione senza levare la radice e senza dolore, L. 5.

Via S. Massimo, N. 13. 1154

SI CERCANO abili lavoranti Sarte e Modiste. Rivolgersi alla signora **Angela Torta**, fabbricante di Piume, via Roma, N. 23. 1140

ALLE FAMIGLIE SIGNORILI

La Ditta sottoscritta si pregia di notificare d'aver importato distinte pariglie cavalli delle migliori razze del Nord della Germania tanto da vendere che da affittare.

Visibili nel loro Stabilimento

Torino, via Cavour, N. 9.

218 **TAVELLA Fratelli.**

ELATINA VERA

Distillato e concentrato con un metodo speciale

Questo prodotto, ricavato dal **Godrone di Norvegia** ne conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, e lilarescica, in quelle di petto e specialmente nelle tisi polmonari — L. 2 la bottiglia.

Trovansi pure le **Pastiglie al Catrame di Norvegia**, efficacissime nelle affezioni catarrali con tosse ostinata.

Cent. 80 la scatola.

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Torino, Via Roma, 17. 428

R. CARISIO-BRUNETTI e F°.

Via Milano N. 1 e 6, Torino.

Svariato assortimento in **Cotoni, Lane, Maglie, Flanelle, Coperte, Trapunto, Tappeti, Mantilerie e Biancheria** diverse.

Unico Deposito

delle rinomate **Maglie, Flanelle, Ovatte, Olio e Pastiglie di Pino Silvestre**, articoli raccomandati specialmente contro i dolori nervosi, reumatici ed affezioni catarrali.

(Prezzi ridotti ed eccezionali). 1060

La Berrichonne

rinomato ed **eccellente Liquore** da **Tavola**

IGIENICO — DIGESTIVO

Fabbricato dalla Casa **TOUTTAIN fils** *a Vierzon.*

Unico Deposito per Torino e la Provincia presso la Ditta: PROCHET GAY e C., via S. Filippo, N. 2, ove si trova pure in deposito i **Liquori** della Distilleria del signor GIULIO COUCOURDE, di Perosa. 838

AUMENTO DI SESTO

La casa posta sul territorio di questa città, regione Ponte di Strada, e segnato civico 912, con orto annesso, in superficie di are 22,80, caduta nell'eredità beneficiata di Giovanni Fedele **Paletto**, con atto del nove corrente mese è stata deliberata al signor Avvocato Martino Abelli, Procuratore Capo in questa città, per L. 10060.

Il termine per l'aumento del sesto scadrà il 24 del questo stesso mese.

Torino, il 10 novembre, 1876.

1137 **F. Cerale**, *notaio delegato.*

Impiego di denaro

in fondi pubblici governativi ad oltre il 9 per 0/0 d'interesse con solidissima garanzia tanto pel capitale che pel puntuale pagamento semestrale degli interessi.

Rivolgersi pel programma alla ditta **L. Bernardi**, via Carlo Alberto, 27, **Torino.** 1132

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Essendosi fatto il ribasso del *centesimo* al prezzo del primo deliberamento si fa noto al pubblico che nel giorno di martedì 21 corrente, alle ore 11 antimer., in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il sig. Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo il secondo incanto per l'appalto **della manutenzione per un triennio del tronco della strada consortile da Airasca a Villafranca, compreso la stazione ferroviaria di Airasca e l'abitato di Villafranca.**

Il prezzo d'appalto rimane ora stabilito nella somma di L. 1764 40 e la sua definitiva aggiudicazione seguirà col metodo di partiti segreti, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

L'appalto avrà principio il 1° gennaio 1877, e sarà ultimato il 31 dicembre 1879, e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'onere che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro identità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale, debitamente vidimato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia, e depositare presso la Segreteria della Provincia la somma di L. 700, od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare l'esecuzione dell'appalto con atto di sottomissione con cauzione mediante deposito della somma di L. 1400, o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'incanto, del contratto e delle loro copie, non che la tasse di registro e di bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 14 novembre 1876.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Il Segretario Capo della Provincia
1155 **C. BACCALARIO.**

Malattie Segrete.

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Presso L. 5. — **Farmacia Turinese**, Piazza S. Carlo, e **Centrale**, (già Depanis).

NB. Esigere la firma *Turinese*. — Torino. 135

ANNO IX.

GAZZETTA DEI PRESTITI

MONITORE UFFICIALE delle ESTRAZIONI FINANZIARIE

Esce quattro volte al mese.

Estrazioni di tutti i prestiti, ecc. Andamento delle Società anonime ed azioni. Compre e vendite di valori, incassi d'interessi e di dividendi. Prezzi di tutti i valori nazionali ed esteri. Consigli ai capitalisti, ai rendittieri, ai possessori di carte valori. Impieghi di denaro sicuri e rimuneratori. Ogni abbonato, abbisognando di informazioni speciali, ha diritto d'averle direttamente.

Abbonamento annuo: *Italia, L. 7 — Europa, Asia, Africa, L. 10 — America L. 15.*

Dono agli abbonati d'un Prontuario delle Estrazioni passate.

Milano, via S. Radegonda, 10. 1096

Orologieria di Precisione

Fabbrica di Regolatori. — Deposito di Cronometri, Remontoirs d'ogni genere.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO. 231

INCANTO

per trasloco in causa di decesso.

Lunedì 20 novembre e successivi dalle 9 1/2 alle 12, e dalle 2 alle 5, sotto i portici della Cernaja, N. 36, piano 3°, scala in fondo alla corte, si venderanno eleganti mobili, un Piano-forte verticale di *Hérard*, Lingerie, Vestiario da donna, Velluto, Seta e Lana, materasse da letto, di seta, effetti di Cucina, Botti, Bottiglie e bonamenta diversa, per contanti.

Giuseppe Cavalli, *perito giurato.*

Legna da ardere di essenza forte, segata, a cent. 48 il miria. Legna di essenza dolce a cent. 35 il miria. Via S. Domenico, 26, Torino. 1110

TORCHIO TIPOGRAFICO FRANCESE

in ottimo stato, con piano di luce cm. 83 × 85 e col necessario corredo. Trovasi vendibile alla Tipografia Roux e Favale in Torino, Piazza Solferino.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

della Circoscrizione giudiziaria della Corte d'Appello

DI TORINO.

8 NOVEMBRE 1876.

Incanto. — Addì 14 dicembre prossimo, ore 12 meridiane, avanti il tribunale civile d'Ivrea, avrà luogo l'incanto dei beni appartenenti a Giovanni Haretto Busca, ed ora alla sua eredità beneficiata. Tali beni in numero di cinque lotti, consistenti in casa, aia, orto, prati, gerbidi, campi, sono situati nel territorio di Parella, e vengono esposti in vendita alle condizioni ed al prezzo a ciascuno dei lotti stabilito dalla perizia 19 ottobre ora scorso. (Realis, p. c., Ivrea).

Incanto. — All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Torino, alle ore 9 antim. del 27 corrente novembre, sulla instanza delle signore Maria ed Onorina sorelle Bronzino, si procederà in odio delli sigg. Filiberto e Maurizio fratelli Bronzino, alla vendita in via di subasta di due campi siti in territorio di Collegno, cioè L. 720 quanto al primo e di L. 288 quanto al secondo, ed alle condizioni di cui in bando venale 25 ora scorso ottobre.

(Dal *Periodico degli Annunzi legali*, N. 15).

5 NOVEMBRE 1876.

Fallimento. — Il giudice delegato al fallimento della società Valente Giovanni, Lusiana Luigi e Serra Michele, esercente il molino di Borgo Vecchio del Comune di Trana, con sua ordinanza 2 novembre ha fissato per la verificazione dei crediti il giorno 5 del prossimo dicembre, alle ore 3 pom. nella sala del tribunale di Susa.

Subasta. — Il tribunale civile di Torino con sua sentenza 22 luglio 1876, autorizzò la subasta del corpo di casa posto in questa città, sezione Monc enisio, via Corte d'Appello, N. 3, e posseduto dalli professore Ettore, debitore, Giocanda ed Eleonora fratello e sorelle Pezza, residenti in Torino, al prezzo di L. 32,500 ed alle altre condizioni risultanti dal bando 25 ottobre 1876. Con provvedimento presidenziale in data 11 ottobre c. a. si fissò per l'incanto l'udienza del 22 dicembre prossimo, ore 9 antim. nanti il detto tribunale. — (Giordano p., Torino).

(Dal *Periodico degli Annunzi legali*, N. 16).

Telegrammi Particolari Commerciali

	Parigi (sera)		**ottobre**	**14**	**15**
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	60 25	61 50
»	»	per novembre e dic.	»	60 75	61 —
»	»	a 4 mesi da nov.	»	61 75	62 —
»	»	pei primi 4 mesi	»	62 75	63 —
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt		88 1/11 »	83 —	82 50
»	»	1/3	»	88 —	87 50
»	bianco 8		»	93 —	88 25
»	raffinato scelto		»	172 —	172 —

Liverpool, 15 novembre (sera)

Cotoni — Vendita generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato pesante.

Importazione della giornata, Balle 9000.

Havre, 15 novembre (sera)

Cotoni — Vendita Balle 500.

Mercato calmo-pesante.

» — Luisiana p. marzo e apr. da Fr. 74 — a 74 50
» — Luisiana sotto carico . . Fr. 77 50 — —
N. Orleans 6 11/16 — Omraw 4 12/16.

Caffè — Venduti sacchi 1950.

Prezzi in aumento.

» — Haïti Cayes . . . . . Fr. 91 — — —
» — Haïti Gonaïves . . . . Fr. 96 50 — —

Marsiglia, 15 novembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 28924
Vendite » 11360
Calma nei prezzi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia Roux e Favale.